

LA MARINA HA REGISTRATO NEL 2009 UN FATTURATO DI 9 MILIONI DI EURO

Numero di posti barca occupati è record per il porto di Varazze

VARAZZE

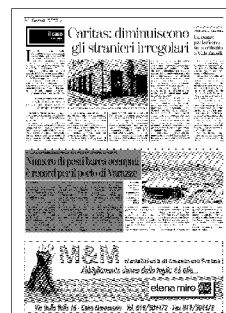
Non conosce crisi, ma anzi sta vedendo il suo fatturato crescere, il porto di Varazze che, nel 2009, ha toccato quota 9 milioni di euro.

Lo ha annunciato, con evidente orgoglio, Emanuele Rinaldi, direttore della Marina di Varazze, che nei giorni scorsi ha presentato i dati della scorsa stagione e anticipato programmi e previsioni per il 2010. Lo sguardo al futuro continua ad essere positivo, tant'è che per quest'anno ci si aspetta un'ulteriore crescita. Quella scattata al porto è una fotografia dai

molti e vividi colori, consacrata dal premio internazionale recentemente ricevuto, intitolato «The Best Luxury Marina Development Italy 2010», che si affianca alla Bandiera Blu, anch'essa assegnata nei giorni scorsi per la qualità dei servizi offerti. La Marina varazzina può contare su oltre 800 posti barca, agganciati da 900 posti per autovetture e trenta appartamenti. E, come sanno gli appassionati navigatori, non è per niente facile trovare «un buco» a Varazze: nel 2009, infatti, è stata registrata una percentuale di saturazione dell'83 per cento, mentre la percentuale degli ormeggi di-

sponibili riservato a locazioni annuali supera il 70 ed è destinata a crescere ulteriormente. La previsione per il 2010 si attesta così su un'occupazione di posti barca dell'87 per cento, ai quali vanno aggiunti i transiti, che sono sempre molto richiesti.

Il porto varazzino è anche la «casa» ligure del Guppo Azimut-Benetti, che l'ha fortemente voluto e per il quale ha lottato 25 anni il vecchio patron Paolo Vitelli. Oggi suo figlio Vittorio parla di «grande orgoglio» e dice che la Marina è «parte della storia della mia famiglia». E, allora, è per volontà della famiglia Vitelli, in

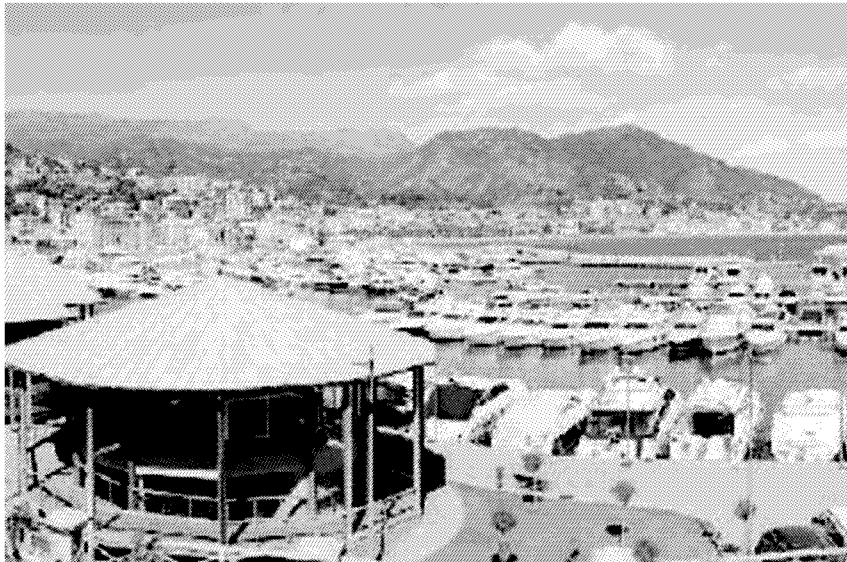


accordo con il Comune, che il porto non è una realtà a sé, distaccata dalla città, ma è accessibile a chiunque, varazzini e turisti, senza sbarre limitazioni di ingresso al pontile, con negozi e possibilità di passeggiare tra le barche: «L'intenzione era quella di creare una marina accessibile - ricor-

da Vittorio Vitelli -, che non fosse semplicemente un parcheggio per barche, ma un luogo di incontro e di integrazione del territorio». Una tipologia di porto in cui Azimut crede molto e che vorrebbe replicare in altre località italiane ed estere.

Sono molte le iniziative per

il 2010, a partire dalla creazione dell'area riservata ai bambini con meno di 12 anni, con animatori e giochi, il cui ricavato è destinato alla Onlus di Genova «Make a Wish», organizzazione benefica che raccoglie desideri di bambini e ragazzi tra i 3 e i 17 anni, per trasformarli in realtà.



Sono 800 i posti barca su cui può contare la Marina, che nel 2009 ha registrato una saturazione all'83%